

Piazza Cordusio



Il cantiere In piazza Cordusio sono in corso i lavori per la trasformazione di «Palazzo Venezia», storica sede delle Generali nel centro di Milano, in hotel di lusso (Piaggese)

Il grand hotel «balla» sul metrò E Generali spegne le vibrazioni

di Gianni Santucci

Generali e Meliá, che stanno trasformando in hotel di lusso la storica sede del gruppo assicurativo in piazza Cordusio, hanno stretto un accordo con Mm (autorizzato dal Comune) per misurare le vibrazioni prodotte dai treni della linea 1 della metropolitana e, in futuro, partecipare alle eventuali spese per i lavori in galleria.

a pagina 5

Il progetto

La proprietà
HOTEL MELIÀ
Lo storico Palazzo Venezia delle Generali in piazza Cordusio sta diventando un Gran Meliá, hotel con 70 stanze superlusso, terrazze e ristoranti stellati. L'edificio è da sempre legato al nome delle Generali, essendo stato costruito dal gruppo come propria sede a Milano (sul progetto dall'architetto Luca Beltrami) e avendone ospitato gli uffici fino al trasferimento a Citylife



Metrò, alt alle vibrazioni nel futuro Gran Meliá Gli interventi sui binari «offerti» da Generali

Studio e soluzioni in Cordusio, il gruppo incarica Mm

di **Gianni Santucci**

Oggi, con ragionevole certezza, operai e macchinari producono più vibrazioni di quelle che arrivano dal sotto-suolo. Ma quando il cantiere sarà chiuso (prevedibilmente nel 2023) e lo storico palazzo delle Generali in piazza Cordusio sarà un Gran Meliá, hotel con 70 stanze superlusso, terrazze e ristoranti «stellati», la preoccupazione tornerà sul potenziale «livello di disturbo» causato dalle vibrazioni dei treni della linea 1 del metrò: che passa proprio lì sotto.

È proprio ragionando su questa prospettiva che, già da tempo, il gruppo assicurativo

(che sta lavorando alla trasformazione del palazzo insieme alla società alberghiera) s'è rivolto a Mm e al Comune (azionista unico della società) per affidare una «commessa» che di fatto ha due obiettivi collegati: primo, avviare un'approfondita campagna di misurazioni per capire quale sia l'impatto in superficie dei treni che passano nelle gallerie; secondo: verificare quali possano essere gli interventi da fare sui binari per ridurre al minimo la percezione delle vibrazioni nel futuro albergo. Ad oggi, le misurazioni sono in corso.

La collaborazione

Da circa tre anni il tema delle vibrazioni sulle linee M1 ed M2 del metrò provoca proteste in molti quartieri di Milano; in passato gli esperti del «Politecnico» hanno fatto le prime campagne di rilievi, poi

gli approfondimenti tecnici e lo studio dei possibili interventi sono stati affidati dal Comune a Mm, che ha una competenza «storica» nell'ingegneria delle metropolitane.

In questo quadro, l'accordo con «Generali» è emerso nell'ultimo bilancio della società comunale. «Mm è stata incaricata da un soggetto privato — si legge nel documento — previo benessere da parte del Comune, per lo sviluppo di uno studio volto a valutare i possibili interventi su una tratta di circa 100 metri di doppio binario, tra Duomo e Cordusio M1, in prossimità di un edificio storico attualmente interessato da un intervento di trasformazione in hotel,

al fine di valutare l'eventuale finanziamento, da parte dello stesso soggetto privato, delle opere di mitigazione del disturbo da vibrazioni».

L'ipotesi finale dunque, una volta completata la fase di studio e analisi, sarebbe quella di un gruppo privato che pagherebbe (o contribuirebbe a pagare) interventi di manutenzione o modifica su un'infrastruttura pubblica. Una forma di collaborazione che è stata valutata e infine avallata da Palazzo Marino in quanto gli interessi pubblici (comprendere cosa stia provocando da qualche anno l'aumento delle vibrazioni e ipotizzare interventi per contenerle) sono stati giudicati in

questo caso «convergenti» con quelli privati, e gli specia-

listi di Mm erano già al lavoro sullo stesso tema.

La trasformazione

La metamorfosi di «Palazzo Venezia», uno degli stabili che hanno costruito il «volto» urbanistico di piazza Cordusio, dopo mesi di indiscrezioni venne confermata da una nota del novembre 2020, nella quale Generali e Meliá spiegano: «L'edificio deve il suo nome alle radici veneziane di Generali, essendo stato progettato alla fine del XIX secolo dall'architetto Luca Beltrami e costruito dal gruppo Generali come propria sede a Milano, ed avendo ospitato gli uffici di Generali fino al trasferimento nella Torre Generali a Citylife».

Da quel momento sono partiti i lavori di demolizione all'interno dello stabile, oggi completamente «incartato» dai ponteggi. Tra gli operai, ogni tanto, entrano anche i tecnici specializzati di Mm.

gsantucci@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Venezia La storica sede delle Generali in piazza Cordusio realizzata a cavallo tra 800 e 900 su disegno di Luca Beltrami. In restauro, dal 2023 ospiterà l'hotel (Piaggese)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato